

NON SOLO PROTO-PARA-PSEUDO-SCIENZA

Molti elementi inducono ad essere più cauti nel giudicarla tale!

Ovviamente, essendo ancora nel campo ipotetico e semi-sperimentale l'**ipotesi scientifica non va presa come oro colato**, ma si può essere fiduciosi: **consideriamo che la stessa psicologia fece fatica ad essere accettata in ambito scientifico!**

Del resto, la scienza o lo scientismo... NON è Dio!

Intanto, riporto un trafiletto che evidenzia ciò che per la comunità scientifica classica va inteso come pseudo-scienza...: tutto va preso con le pinze, anche quello che dicono i così detti scienziati classici!

Chet Raymo (scrittore USA) enuncia quelli che sono una serie di azioni che vengono tipicamente utilizzate per accreditare una teoria pseudo-scientifica, occorre:

1. conferire alla teoria un'aura di scientificità
2. falsificare le credenziali di chi la propugna (ad es. qualificandolo come Ph.D.)
3. esporre la teoria in modo molto semplice astenendosi dalla matematica
4. non esitare a spiegare tutti i fenomeni che oggi la scienza non riesce a spiegare
5. mostrare almeno una dozzina di ricorrenze per ogni fenomeno che si vuole esistente
6. tenersi alla larga dalle superstizioni più ingenuie (ad esempio gli oroscopi)
7. porre l'individuo al centro di una fitta rete di influenze cosmiche
8. aggiungere un po' di sesso (non guasta mai)
9. non avere paura di lanciarsi contro la scienza istituzionale
10. tenere pronto il famoso passo dell'Amleto "ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia."

La scienza non può spiegare tutto: basti pensare che anche il <creazionismo> viene considerato <peuso-scienza>!

Esistono campi molto importanti della vita umana su cui la scienza non può dire nulla semplicemente perché il suo metodo non è adatto a fare le domande e trovare le risposte <in quel campo>![8].

La scienza non può, ad esempio, stabilire se una musica è bella o no. Questo perché i concetti di "bello" o "brutto" non appartengono alla scienza, ma all'estetica: quest'ultima non è una scienza formale in quanto non adotta il metodo scientifico, ma tuttavia pone e cerca di risolvere questioni di indubbio interesse.

Nello stesso modo, la scienza non ha nulla da dire né pro né contro l'esistenza di Dio[10].

Il concetto di Dio appartiene a campi diversi della conoscenza, come la religione, la spiritualità e la metafisica, da cui la scienza formale - o in linea generale tutte le discipline che adottano il metodo scientifico - si è metodologicamente dissociata in tempi relativamente moderni.

Ciò non toglie che, comunque, esistano molti e insigni pareri contrari.

Diversa è la posizione di Hilary Putnam (matematico USA), che ritiene in linea di principio le verità religiose non in conflitto con la scienza.

Come ho detto, altri sono di diversa opinione e indicano il creazionismo e il disegno intelligente quali esempi di pseudo-scienze.

Esistono molti casi in cui una teoria o un'ipotesi/realità in passato ritenuta pseudo-scientifica sia poi divenuta "scienza".

Insomma, che la scienza riconosca la realtà delle cose... conta poco se quella realtà esiste davvero: ad esempio, ci fu un lunghissimo tempo in cui <la scienza> credeva che la Bibbia si sbagliasse nel dire che la terra fosse un globo:

solo in epoca <moderna> la scienza si è ricreduta, ma la terra è sempre stata un globo!

Lo stesso si potrebbe dire del firmamento e di tutto il resto!

... Ma ancora oggi tanti sostengono che la terra sia piatta!!!

La transizione tra i due campi è caratterizzata dall'incremento degli esami scientifici e delle prove a supporto della teoria:

la deriva dei continenti, un tempo ritenuta una teoria pseudo-scientifica[39] è oggi parte integrante del patrimonio scientifico soprattutto dopo la scoperta delle prove paleomagnetiche che sostengono il concetto di tettonica a zolle.

Al fine di mettere alla prova la presunta esistenza delle teorie pseudo-scientifiche, è stato istituito il "premio Randi": da diversi anni è in palio la cifra di un milione di dollari che verrà consegnata a chiunque sia in grado di dimostrare sperimentalmente l'esistenza di poteri paranormali o la validità delle affermazioni di molte pseudo-scienze (come, ad esempio, prevedere il futuro con l'oroscopo o distinguere una soluzione omeopatica con diluizione superiore a 12 CH dall'acqua distillata). In tal senso nessuno ha ancora vinto il premio.

Harry Houdini fu tra i primi a interessarsi di debunking (ridimensionamento, palesamento).

In Italia opera il CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze) che, sulle orme dell'omologo CSICOP (Committee for the Scientific Investigation of Claims Of the Paranormal) cerca di diffondere la pratica della sperimentazione e dell'osservazione oggettiva di fronte a presunti fenomeni paranormali.

In alcuni casi viene sollevato nei confronti delle pseudo-scienze, soprattutto alla luce dei flussi di denaro che provocano, il sospetto di malafede, spesso suffragato da coerenti esiti giudiziari.

Come non accennare, ad esempio di alcune discipline che si occupano degli influssi negativi che influenzerebbero il destino delle persone. Si parla di alcune correnti dell'occultismo, dello spiritismo, della magia bianca e della magia nera, che avrebbero come funzione primaria quella di rimuovere fastidiosi inconvenienti della quotidianità come il malocchio oppure il superamento degli ostacoli per la comunicazione con i propri defunti. Su tali materie opera, infatti, un numero ingente di sedicenti maghi e medium; pochi tra questi rifiutano una congrua remunerazione, il che legittima il dubbio sulle loro reali finalità.

Ma ciò nulla toglie che esiste davvero l'occultismo e l'azione di satana.

La psicoanalisi

Un caso a sé è quello della psicoanalisi, che pur essendo normalmente esercitata da persone con una formazione di tipo scientifico (in molte nazioni l'abilitazione all'esercizio di tale ruolo professionale è aperto esclusivamente ai medici e agli psicologi) storicamente non è stata solitamente considerata essere in grado di fornire dati ottenuti secondo le regole del metodo scientifico, pur proponendosi come "scienza".

Secondo l'interpretazione classica di Karl Popper, la psicoanalisi così come il materialismo dialettico e lo storicismo, che si sono presentati come teorie scientifiche, sono pseudo-scienze in quanto non soddisfano il requisito fondamentale di controllabilità sperimentale (verificazionismo), che sta alla base del metodo scientifico.

Si tratta di cosiddette "teorie altamente esplicative", nel senso che sembrano avere una spiegazione valida per ogni fenomeno da esse preso in considerazione. Questo è però anche il loro punto debole, in quanto il loro potere esplicativo si sottrae a qualsiasi controllo empirico riproducibile sperimentalmente; cioè, per usare la terminologia di Popper, non sono "falsificabili".

Secondo l'epistemologo austriaco, infatti, ogni teoria scientifica deve essa stessa offrire i criteri in base ai quali possa essere controllata, messa in discussione ed eventualmente confutata su base sperimentale (criterio di falsificazione).

Lo statuto epistemologico della psicoanalisi è, quindi, stato variamente criticato e lungamente dibattuto, anche in parallelo alle sue diverse evoluzioni teoriche e metodologiche. Mentre in un primo tempo le osservazioni popperiane sulla sua scarsa falsificabilità avevano portato ad una

visione piuttosto critica del suo status epistemico, a partire dagli anni ottanta e novanta del XX secolo la maggiore attenzione che ha iniziato ad essere rivolta alla verifica empirica dei suoi risultati clinici, all'integrazione della modellistica teorica psicoanalitica con altre linee di ricerca psicologica e psichiatrica, ed agli spunti integrativi con le neuro-scienze hanno portato ad una visione più articolata ed in forte evoluzione del suo statuto scientifico, nel contesto dei più ampi studi psico-dinamici.

Grafologia

Uno status ambiguo ha la grafologia che, se in ambito giudiziario (intesa nell'accezione esclusiva di perizia grafica, ad esempio nelle valutazioni di corrispondenza di campioni di grafia) è ritenuta sostanzialmente valida (molto valida!) e gode di una certa grande attenzione, in ambito psicologico e personologico, è tuttavia (ad esempio per la parte che dovrebbe svelare la personalità dello scrivente) priva di qualsiasi supporto scientifico e sperimentale ed è considerata tout court una pseudo-scienza.

La Fisiognomica

Come detto, dal greco "conoscenza della natura", è una disciplina che analizza il nesso tra la dimensione fisica e quella interiore dell'uomo.

Essa vanta di un'origine antichissima: basti pensare che già **i filosofi Platone ed Aristotele mostrarono il loro interesse nei confronti di questa tematica.**

Colui che, ereditando le riflessioni dei suoi predecessori, diede alla Fisiognomica un assetto compiuto, fu Giambattista Della Porta, pensatore napoletano attivo nel Rinascimento.

Nel *De Humana physiognomia*, opera del 1586, Della Porta sostiene che,

dalla disamina del corpo umano, si possono ricavare i tratti essenziali del carattere proprio di una persona, riconoscendo alla parte alta, il capo, il viso, ma, soprattutto, gli occhi, maggiore pregio rispetto alle altre. I tratti "fissi", che indicano la specificità di una determinata struttura umana, sono influenzati dai fattori esterni, attraversando, quindi, delle fasi di trasformazione.

Il trattato che ho poc'anzi menzionato è diviso in quattro libri nei quali Della Porta parte da osservazioni di carattere generale, utili, secondo lui, per un corretto "esame fisiognomico", per individuare, nell'ultimo libro, un parallelo tra la morfologia umana e quella animale.

Al filosofo napoletano va, sicuramente, riconosciuto il merito di essere giunto a delle intuizioni significative, dal punto di vista antropologico, e, per certi versi, di aver anticipato i risultati ottenuti dagli studiosi moderni, ma *la volontà di attribuire alla scienza e alla magia pari dignità, rappresenta il suo più grosso limite*, evidenziato dai critici.

Oggi, gli studiosi sono concordi nell'affermare che **la Fisiognomica non sia una "scienza esatta", ma una modalità di interpretazione dell'umano, che necessita di una "verifica" costante.**

Si tratta di un argomento molto delicato e spinoso che può essere approfondito solo se si è in possesso delle competenze specifiche.

In questa sede mi vorrei soffermare su quegli aspetti della disciplina in questione che sono generalmente condivisi.

L'innestarsi delle relazioni interpersonali si fonda sulle reazioni che ogni individuo può avere di fronte all'espressività di un altro e tale espressività è, a sua volta, determinata in special modo dalle proporzioni sussistenti tra le diverse componenti del viso.

Come accade che una persona ci risulta simpatica piuttosto che antipatica?

Il primo punto sul quale si focalizza il nostro sguardo sono sicuramente gli **occhi** dell'altro, per antonomasia definiti "lo specchio dell'anima"; ma poi esso si sofferma sulla **bocca**, a seguire sul **naso** e sul **mento**.

Il volto di una persona può davvero raccontarci molto sul suo conto: sulla base della specifica forma del volto e delle particolari corrispondenze tra le parti di esso, **sono stati individuati dei "tipi", che incarnerebbero aspetti caratteriali differenti.**

- Il “tipo **mercurio**” è caratterizzato dalla forma triangolare del volto, poco carnoso e stretto. Ha un naso lungo e quasi sempre dritto, labbra sottili e molto mobili, mento affilato e a punta, occhi scuri, piccoli, vivaci e molto espressivi. In questo tipo prevalgono l'intelletto, la logica e la ragione. Sarà riflessivo, meticoloso, e poco spontaneo, ma anche piuttosto instabile dal punto di vista emotivo.
- Il cosiddetto “tipo **venere**” possiede un viso rotondo-ovale, piccolo e grazioso, che, col trascorrere degli anni, tende ad arrotondarsi. Possiede un naso di piccole-medie dimensioni, una bocca piccola con labbra carnose. I lineamenti del tipo venere sono morbidi e il suo sguardo trasmette affetto. Dal punto di vista caratteriale, tali soggetti sono pacifici, amanti della conciliazione e molto inclini ai sentimenti.
- Il “tipo **terra**”, invece, si distingue per la forma trapezoidale del volto, un naso schiacciato e solitamente grande, una bocca grande ed occhi piccoli e sonnolenti. Questo tipo è dotato di un'intelligenza pratica, di una notevole abilità manuale ed è piuttosto sedentario e conservatore. Troviamo, inoltre,
- il “tipo **marte**”: esso è caratterizzato da un volto angoloso di forma allungata, un naso aquilino ed occhi brillanti e sinceri. Esso dispone di un carattere appassionato ed istintivo, e gode di uno spirito combattivo.
- Il “tipo **giove**” ha un volto bombato, maggiormente largo sotto, un naso aquilino, ma piccolo e occhi ridenti e, al contempo, autoritari. La sua intelligenza è di carattere, sostanzialmente, pratico ed è animato da uno spirito attivo ed ottimista. Esistono, inoltre, altri tre tipi:
- il tipo “saturno”, ha un volto a forma di mandorla, molto lungo, stretto e dritto ed occhi infossati, scuri e tristi. È dotato di un carattere austero e intransigente ed è, di solito, incline alla riflessione.
- il tipo “solare”, possiede un volto a forma di oliva, un naso sottile, leggermente aquilino ed occhi grandi e aperti. Questo soggetto vive passioni intense ed è idealista e alquanto creativo.
- il tipo “luna”, ha un volto rotondo, un naso all'insù e corto, ed uno sguardo che trasmette un'espressione sognante; esso possiede un carattere riservato e indeciso.

-Giovanna Corsale-

Tra le opere minori giunte sotto il nome di Aristotele (e oggi di discussa autenticità), la "Fisiognomica" tratta della corrispondenza tra i caratteri degli uomini e gli attributi somatici esterni del viso e del corpo; per esempio, gli occhi grandi e sporgenti indicano un carattere intemperante, **lo sguardo denota sempre una disposizione d'animo, o più in generale i temperamenti interni corrispondono al rossore, al pallore, alla scurezza o all'ittero del viso.**

Nella prima parte, lo scritto si concentra sulla fisiognomica umana, mentre nella seconda l'analisi è estesa anche agli animali.

A partire da questo scritto e nel corso della sua lunga storia, la fisiognomica come disciplina è stata sempre connotata da un'ambivalenza teorica essenziale: quella di essere una "quasi scienza", a metà tra divinazione e razionalità, tra mantica e medicina, una disciplina che da un lato affonda le sue radici nel sapere di tutti e persino nella superstizione, e **dall'altro si propone un rigore scientifico-metodologico e si fonda su postulati precisi, quali il rapporto di interdipendenza tra caratteristiche fisiche e psichiche e la corrispondenza biunivoca tra segno sensibile e relativa affezione interna.**

Quanto i nostri tratti somatici possono corrispondere alla nostra mente?

C'è chi sostiene che il nostro volto è una mappa su cui sono tracciati i segni della nostra anima.

- Capelli forti o deboli,
- una fronte sfuggente o bombata,
- sopracciglia arcuate o dritte,
- occhi grandi o piccoli

diventano una sorta di specchio delle nostre caratteristiche psicologiche e morali.

Non a caso, intorno a questa idea è nata la Fisiognomica che ha trovato in Cesare Lombroso, medico criminologo e giurista dell'Ottocento, uno dei massimi rappresentanti.

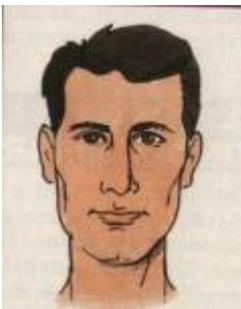
Ma è proprio così? Siamo davvero sicuri che l'aspetto esteriore possa corrispondere a quello interiore?

Una cosa è certa: considerando che il nostro primo incontro con le persone è "sensibile", "a pelle", spesso – nella prima valutazione che facciamo dell'altro - siamo condizionati dalla sua immagine, dalle sue fattezze, dalle sue movenze e addirittura dal suo modo di vestire.

Ma c'è da fidarsi delle nostre sensazioni? Corrispondono effettivamente alla realtà o sono proiezioni di nostri schemi mentali, di nostre rappresentazioni culturali, di nostri valori e di nostre paure? **In parte sì e in parte no!**

A tutti capita di imbattersi in qualcuno che suscita simpatia o fa scattare la scintilla dell'attrazione: come fare per capire se può essere la persona "giusta", se sarà possibile allacciare un rapporto sentimentale/affettivo importante?

Anche dalla forma e dall'accostamento dei rispettivi volti è possibile ricevere qualche suggerimento per capire il carattere e stabilire l'eventuale compatibilità tra due persone.



IL VOLTO RETTANGOLARE

Denota un carattere posato e obiettivo, che riflette a lungo prima di prendere una decisione; forte volontà; senso di giustizia, lealtà; benevolenza; attaccamento alle tradizioni; un pizzico di vanità e di intemperanza. Il volto rettangolare caratterizza le persone dotate di immaginazione, fantasia e curiosità, ma che non sempre sono propense ad aprirsi agli altri, amano la solitudine e possono talvolta chiudersi in un mondo tutto loro.

In sede affettiva

Può "spiazzare" il partner nei suoi momenti di introspezione, durante i quali si chiude in se stesso. In queste occasioni è meglio non disturbarlo; aspettare è la tattica migliore, altrimenti il rettangolare si ritrae ancora di più nel suo universo privato. Oppure, impulsivo com'è, si accende e reagisce in maniera esagerata) al minimo pretesto. A questo punto, un bel litigio è assicurato.

Temperamento passionale, dotato di una forte carica di sessualità, sa vivere e far vivere un rapporto a due completo, ricco di gesti affettuosi e parole tenere.

Costantemente attratto dalle novità, ha bisogno che il partner lo aiuti a reinventare l'intesa giorno dopo giorno, altrimenti può perdere interesse per il rapporto e volgere altrove le sue attenzioni. Sentimentalmente può trovare punti d'incontro con un altro rettangolare, ma non sempre il rapporto decolla a causa dell'eccessivo senso critico di entrambi.

Buona l'intesa sessuale col **trapezoidale** e il **rotondo**.

Baruffa in arrivo con l'esagonale: sia l'uno sia l'altro, infatti, sono impulsivi e pronti a scattare alla minima provocazione.



IL VOLTO TRIANGOLARE

Carattere estroverso e curioso, che nasconde una grande risolutezza d'animo. Portato per l'impegno intellettuale, prende decisioni rapide.

Possiede uno spirito acuto e intuitivo, che gli permette di assimilare velocemente ogni nozione. E' attratto da molti interessi, che è sempre pronto ad ampliare e cambiare, tanto da essere spesso tacciato di faciloneria.

In sede affettiva

Gli piace "volare di fiore in fiore" ed è difficile che accetti un rapporto a due stabile e duraturo: un temperamento che non va d'accordo col proposito di un ménage tranquillo o con un partner geloso. Sempre in movimento, è capace di cambiare idea in un batter di ciglia, di buttare all'aria all'ultimo momento un progetto preparato da giorni, di fare rapidissimi cambiamenti di rotta, di mantenere ritmi di vita frenetici, sé non addirittura inammissibili, per chiunque altro. Sa essere tenero, gentile, affascinante e con lui è difficile annoiarsi perché è imprevedibile e molto attivo; purtroppo è anche volubile, instabile, incapace di sentimenti profondi.

Discreta l'intesa col **rotondo**;

col **triangolare** affiatamento perfetto, a condizione che rimanga sul piano dell'amicizia: sotto le lenzuola, infatti, l'incompatibilità è totale e il disastro prevedibile.

Irrealizzabile l'unione col **quadrato**, che ha bisogno di un partner rilassante e di abitudini tranquillizzanti.



IL VOLTO TRAPEZOIDALE

Spontaneo, cordiale, allegro, sempre sereno e fondamentalmente ottimista, ama a tal punto la vita da scappare a gambe levate davanti a potenziali quanto inutili complicazioni. Cerca la compagnia di persone gioiose, allegre, dirette, solari, spensierate e amanti della buona tavola, mentre rifugge la vicinanza di chi cerca comprensione e sostegno confidandogli i suoi guai, i suoi problemi e le sue disgrazie.

In sede affettiva

Si lascia conquistare da chi, proprio come lui, è pronto ad approfittare di tutto ciò che di bello e buono la vita offre e a dividerlo senza esitazioni. I piaceri dei sensi per lui non hanno misteri e non ha bisogno di innamorarsi profondamente per concederli o assecondarli con generosità. E' più attratto dalle avventure che dal legame "per sempre" e anche quando è sentimentalmente impegnato vuole sentirsi libero di coltivare relazioni sociali e interpersonali in piena autonomia. All'apparenza molto sicuro di sé, in realtà ha bisogno di un partner che lo comprenda, che lo rassicuri, che sia in grado di capire e accettare anche certi lati un po' fanciulleschi del suo carattere.

Può stabilire un rapporto sentimentale duraturo solo con un altro **trapezoidale**, pronto a prendere la vita con allegria come lui;

con l'**esagonale**, troppo caparbio, non esistono molti punti d'incontro.

Passioni brucianti ed entusiasmanti, ma brevi, con l'**ovale**;

accordo sessuale ideale col **rettangolare**.



IL VOLTO OVALE

Carattere attento, estroso, indagatore, di ampie vedute, è sempre alla ricerca del perché delle cose, tanto da diventare irrequieto.

Questa personalità complessa e ricca lo rende intrigante e capace di conquistare al primo sguardo. E' dotato di una carica di entusiasmo che riesce a comunicare a tutti e gli facilita la vita.

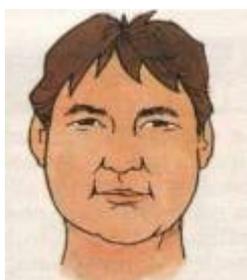
La sua propensione a sognare a occhi aperti ne fa una persona poco concreta, difficile da... riportare sulla terra. Può sembrare condiscendente e accomodante, ma quando serve sa essere molto testardo e se si impunta è impossibile fargli cambiare idea.

In sede affettiva

Tenero, sensibile e fantasioso, ma anche un po' suscettibile e permaloso, si infiamma per un non nulla e alla minima provocazione scatta, mostrando un'insospettabile aggressività.

E' portato alle relazioni brevi ma intense, perché per lui il rapporto stabile equivale alla monotonia e alla routine. Generoso sia nel rapporto sentimentale sia in quello intimo, cerca un partner con la stessa, totale disponibilità a dare e ricevere.

E' armonioso il rapporto col **rettangolare**, che possiede la sua stessa emotività e sensibilità; si integra col **triangolare**, che è sulla sua stessa lunghezza d'onda, mentre rifugge dal **quadrato**, col quale non va d'accordo perché non comprende la sua voglia di fantasticare.



IL VOLTO ROTONDO

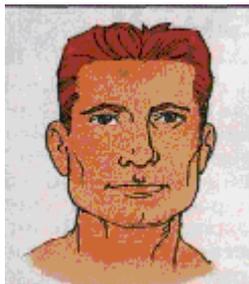
Si adatta perfettamente a qualsiasi situazione, ma diventa cauto e insicuro di fronte agli ostacoli. Versatile, volubile, influenzabile, poco dotato di energia e costanza, possiede un temperamento lungimirante e acuto. Se viene attaccato in modo diretto e inquisitorio tende a sgusciare di mano e ad adottare un comportamento evasivo, sfuggente e un po' misterioso. Nelle discussioni con lui, insomma, è più produttivo usare la tattica della diplomazia. Possiede un ingegno pratico, è capace di coraggio e di iniziative felici e sa approfittare in ogni momento delle occasioni propizie. Sa rendersi simpatico con la sua esuberanza e l'affabilità, ama la compagnia e allaccia relazioni con facilità.

In sede affettiva

E' molto sensuale e gaudente; un partner spiritoso e simpatico, mai monotono, sempre pronto a scherzare. Gli piace vivere alla giornata e detesta pianificare il rapporto; non è sempre disposto a comprendere lo stato d'animo e le necessità altrui perché è egoista, narcisista e più attento ai desideri personali che a quelli di chi gli sta accanto. I suoi appetiti sono più materiali che spirituali.

Col **rettangolare** riesce a stabilire un rapporto caldo e passionale; con l'**ovale** vive passioni brucianti ma spesso passeggiere.

Col **trapezoidale**, allegro e gioviale come lui, non si stanca mai. Con lo **spigoloso esagonale**, un po' capriccioso, incomprensioni e temporali in vista.



IL VOLTO QUADRATO

Le sue caratteristiche principali sono la grande forza fisica, la resistenza alla fatica e allo sforzo. E' energico, inflessibile, risoluto, pragmatico, determinato, concreto, intellettualmente e moralmente dotato. Esamina a fondo e con acuto senso pratico i problemi, non si lascia influenzare, è capace di decisioni veloci e sicure ed è perseverante nella realizzazione dei suoi progetti. Non ama fantasticare a occhi aperti, detesta i romantici e i sognatori, ha un rapporto realistico con la vita e tiene i piedi ben piantati per terra. Introverso per natura, non si confida con facilità, è ferocemente attaccato alle sue abitudini, non accetta di buon grado le novità ed è restio ai cambiamenti improvvisi.

In sede affettiva

E' un individualista, e come tale sa bastare a se stesso. Detesta le moine e non ha bisogno di rassicurazioni; per conquistarlo è indispensabile entrare nella sua vita con discrezione. Il ménage con lui è tranquillo, privo di imprevisti, pianificato nei minimi particolari. Nei litigi sa essere inflessibile e duro ma quando ama è per tutta la vita perché i suoi sentimenti sono profondi e duraturi.

Col **trapezoidale** entra in sintonia perfetta.

Con un **quadrato** può realizzare un rapporto equilibrato ma non entusiasmante, mentre col **triangolare** un qualsiasi legame è impossibile: la sensibilità, la suscettibilità e la superficialità del secondo, infatti, non legano col temperamento pratico del primo.



IL VOLTO ESAGONALE

Il suo modo di fare può sembrare un po' capriccioso e incostante, come quello di un bambino che pretende di avere tutto e subito, perché è spontaneo e affronta la vita dando retta all'istinto. La diplomazia non è il suo forte: un difetto che spesso complica non poco la sua vita di relazione. Diffidente e sospettoso, non sopporta che cerchino di imporgli idee non sue e se qualcuno ci prova si intestardisce, non fa marcia indietro per nessuna ragione al mondo. Va d'accordo con chi sa essere conciliante e non si comporta con aggressività.

In sede affettiva

E' diretto, imprudente, impulsivo e un po' avventato. Poiché non ama le mezze misure e gli piace andare subito al sodo, se una lei (o un lui) gli (le) piace non perde tempo in corteggiamenti sfibranti o in sottili giri di parole. Nonostante questo, nei rapporti sentimentali non si abbandona mai del tutto: la sua diffidenza di fondo è sempre presente e inoltre ha paura di rimanere scottato. Quando si dichiara, comunque, è sempre sincero: non riuscirebbe a mentire nemmeno se si impegnasse.

Col **quadrato** si completa alla perfezione, ma soltanto se il partner è capace di dominarlo con dolcezza e farlo sentire protetto.

Con un **esagonale** il rapporto è caratterizzato da continui alti e bassi.

Col **trapezoidale** non può esistere alcuna intesa, perché sia l'uno sia l'altro sono incapaci di aprirsi reciprocamente.

Conoscere il carattere dall'analisi del volto

Questa disciplina svela l'indole delle persone attraverso la forma del volto, inteso come punto di incontro tra il nostro patrimonio genetico e l'ambiente che ci ha formati. A differenza della fisiognomica lo studio è dinamico: ogni elemento del viso dà significati diversi a seconda del contesto in cui si inserisce.

Ovviamente, lo si deve intendere <in linea di massima> e mai in modo fisso e generalizzato.

Le osservazioni si basano sul **quadro cranio-facciale, il telaio osseo e muscolare del viso e del profilo.**

- Una struttura larga è segno di estroversione;
- una stretta di abilità difensiva e sensibilità.

Si basano anche sui recettori (occhi, naso e bocca), che esprimono gli scambi inconsci. Recettori grandi in un quadro stretto indicano che si assorbono più informazioni di quanto si possa elaborarne.

La tipologia che ne deriva è quella del reagente, chi disperde le energie con una certa facilità. Recettori piccoli in un quadro largo sono segno di concentrazione. Questa struttura si ritrova in persone che procedono per obiettivi, ferme e determinate. Il modello esprime il comportamento e l'atteggiamento verso il mondo.

- Scavato, evoca allarmismo, agitazione;
- tondo, diplomazia;
- piatto, difesa;
- tonico, dinamismo, attività;
- rilassato, rinuncia e tranquillità.

Quest'ultime sono caratteristiche prevalentemente femminili.

Il viso è diviso in tre piani:

Quello superiore o cerebrale, che comprende la fronte e gli occhi, corrisponde alla funzione del pensiero e dell'immaginario e traduce il grado della nostra comprensione razionale del mondo.

Il piano medio o affettivo-sociale, con gli zigomi e il naso, è legato ai sentimenti e ai valori ed esprime la nostra percezione intuitiva del mondo.

Il piano inferiore o istintivo, mascella e bocca, corrisponde alle funzioni di nutrizione e indica il nostro interesse per il concreto, la materialità.

In un'analisi completa, vengono presi in considerazione l'equilibrio fra i tre piani, il piano dominante, che rivela le principali tendenze del comportamento, e quello meno sviluppato. Le due emifacce del viso rivelano la nostra dualità interna, la ricerca di equilibrio e il cammino di evoluzione.

- In genere il lato sinistro dà informazioni legate al passato,
- il destro su come la persona affronta la realtà e su come si proietta nel futuro.

Si può procedere a un'analisi del volto a partire dall'adolescenza. Nel bambino non si potrebbe avere un quadro completo perché la zona relativa all'affettività non è ancora ben sviluppata.

Salendo con l'età, non ci sono limiti: siamo in continua evoluzione, anche se certi elementi, come la struttura ossea, non cambiano. Tra zero e due anni, il bebè si trasforma fisicamente e mentalmente. Fino a otto mesi, assimila passivamente tutti i contributi dell'ambiente circostante. Il viso è dilatato, sviluppato in rotondità, poco tonico, gli occhi sembrano quasi galleggiare, il naso è all'insù, la bocca socchiusa.

Verso il nono mese, con lo sviluppo del sé soggettivo, l'eruzione dei denti, i primi passi e le prime parole, il viso diventa più tonico, il naso si affina, la mascella e la bocca sono più definiti.

Verso i tre anni, gli occhi, il naso, la bocca arretrano, la figura diventa più ritratta.

A questo punto è già possibile vedere le tendenze, gli eventuali squilibri e le caratteristiche importanti del piccolo, come il grado di introversione, se è portato o no al dialogo, se è diretto o impacciato.

L'analisi del volto permette di orientarsi professionalmente perché identifica il potenziale di ognuno, aiutando a trovare la propria vocazione. Può anche dare una mano nell'educazione dei bambini: una volta definito il loro atteggiamento verso il mondo -e quello dei genitori- è più facile stabilire una buona comunicazione.

Utile anche per le coppie in difficoltà: riconoscendo le motivazioni del partner, si può adottare più facilmente un linguaggio comune. È una disciplina che si lega molto al concetto di amore, inteso in senso lato, come capacità di sintonizzarsi al meglio con chi si ha di fronte.

Nel suo delicato lavoro, il **morfo-psicologo** deve rispettare un severo codice deontologico, mantenendo il segreto professionale e presentando il proprio contributo come aiuto, non come critica.

La frase che lo rappresenta è: "non giudicare ma comprendere, non convincere ma proporre".

Ma ci si può fidare di una disciplina che non è oggetto di alcuna statistica? È una scienza clinica che si basa su innumerevoli osservazioni, a partire dalle quali non si stabiliscono leggi, ma ipotesi, che permettono di interpretare e comprendere in parte alcuni comportamenti, non di spiegarli in maniera esaustiva e definitiva, pur avendo conferma e verificabilità.

Quando si analizza l'uomo, occorrono delicatezza e uno studio accurato, oltre al beneficio dell'inventario.

Ad esempio,

Il vostro viso: il quadro è piuttosto stretto. Colpiscono la grandezza e l'apertura della bocca. Gli occhi sono abbastanza larghi, mentre il naso è più fine e piccolo.

Il vostro carattere: curiosi, siete portati a partecipare attivamente alle cose della vita.

Avete tanti interessi e la tendenza a iniziare più attività insieme, facendo poi fatica a portarle a termine.

Vi contraddistingue l'"argento vivo" dell'adolescente, caratterizzato da immediatezza e improvvisazione: gli imprevisti non vi fanno paura e ammortizzate bene i cambi di scena.

Tutto questo può portare a volte a un'inquietudine interiore.

A livello affettivo, siete piuttosto selettivi.

Il vostro viso: il quadro è largo, dilatato, con un modellato tondo dalle carni atoniche. I recettori, in rapporto al quadro, sono abbastanza piccoli, con il naso che ricorda quello di un bambino.

Il vostro carattere: aperti e in fusione con l'ambiente circostanze, siete socievoli e avete un buon grado di ricettività nei confronti degli altri.

La vostra voglia di partecipazione è grande e vi trovate molto bene in compagnia.

A volte non riuscite a esprimervi pienamente. Altre rischiate di allacciare rapporti di dipendenza affettiva e/o sociale. Un po' lunatici, vivete spesso momenti alterni di "alti e bassi" umorali.

Il vostro viso: il quadro è ben compatto, il modellato decisamente tonico. I recettori non sono molto grandi e gli occhi, tendenzialmente incavati, rendono lo sguardo fisso e deciso. Le tempie sono un po' appiattite.

Il vostro carattere: intensi, dinamici e vitali, avete un buon acceleratore unito a un buon freno. Fuor di metafora, amate il rischio e la velocità. Allo stesso tempo volete anche indagare, capire il perché delle cose.

E il vostro autocontrollo vi dà una mano a interiorizzare ciò che vi succede.

Una volta presa una decisione, non vi guardate mai indietro.

Il vostro viso: il quadro è largo, il modellato tonico, con carni sode. I recettori sono abbastanza aperti con occhi pronti a captare quello che succede intorno. Il piano istintivo, largo, è quello dominante.

Il vostro carattere: siete così attivi e dinamici che le vostre riserve vitali sembrano infinite. In voi è la componente maschile a essere più sviluppata. Decisi e determinati, raggiungete obiettivi che vi ponete, grazie al buon mix di ambizione e caparbia. Sopportate bene la fatica e gli sforzi fisici. Ottimo senso del ritmo.

Il vostro viso: giusto equilibrio fra quadro e recettori, che sono ben disegnati. Il naso ha le narici fini. Il piano cerebrale, con una fronte ben suddivisa e bombata in alto, è quello dominante.

Il vostro carattere: sensibili e intuitivi, riuscite a captare e selezionare le informazioni e gli stimoli ambientali. Più che all'apparire, siete portati per lo stare dietro le quinte a descrivere e raccontare gli eventi. Doti di strategia vi portano ad avere lungimiranza su fatti e persone, grazie al vostro formidabile "fiuto" psicologico. Non esagerate con l'idealismo.

Il vostro viso: il quadro, abbastanza largo, ha linee morbide e piene. I recettori sono ben disegnati: occhi lievemente indagatori, labbra carnose, naso dritto con punta tondeggiante (a patatina). Zigomi sono abbastanza larghi, guance tornite.

Il vostro carattere: disponibili e comprensivi, vi contraddistinguetе per la positività verso gli altri e l'amore nei confronti della vita. Sapete di essere seducenti, ma per voi la sessualità non è mai slegata dai sentimenti. Siete l'archetipo di Venere, con uno sviluppato senso estetico e ponete particolare attenzione alla vostra immagine.

Tutto nel nostro corpo, dalla testa fino alla punta dei piedi, secondo gli esperti di fisionomia concorre a rivelare la nostra personalità, a patto di conoscere le nozioni base. Con questo prontuario, semplice ma esauriente, vogliamo offrirvi un modo divertente, non lontano dalla realtà se vi appropriate con un po' di attenzione delle cognizioni esposte, per individuare con chi avete a che fare quando incontrate persone nuove, o per capire meglio chi credete di conoscere bene, magari voi stessi.

FORMA DEL VOLTO

Rotondo: la forma del volto, anche quando è leggermente allungata dal mento a sua volta tondo, che descrive un cerchio quasi perfetto, denota una personalità serena, tranquilla, che prende la vita con filosofia, ma senza pigrizia o indolenza. La qualità fondamentale di questi soggetti è il buonsenso. Sanno giudicare fatti e persone con chiarezza, acume, non criticano per principio e si dovrebbe far tesoro dei loro consigli. Sono dotati di senso della giustizia, amano se stessi e sono magnifici intermediari nelle diatribe altrui. Fiducia in sé e pacato ottimismo sono le armi del loro successo.



Quadrato: si ha un volto quadrato quando la linea delle mascelle e quella delle tempie sono dell'identica, o quasi, larghezza. Più la mascella è quadrata, in linea con il mento, più il soggetto è brusco, duro, rude nei giudizi e nel comportamento. In linea di massima si hanno soggetti che tendono a fare affidamento sulle proprie capacità, pratici, decisi, attivi, fermi nelle opinioni, desiderosi di affermarsi, costantemente all'attacco e destinati a raggiungere un buon successo grazie alla propria incessante attività. Per quanto essenzialmente pratici, non mancano soggetti dall'intensa attività intellettuale, o intellettuali veri e propri.

Triangolare: si distingue per le tempie larghe e il mento aguzzo. Questi soggetti lavorano principalmente con la mente, sono pronti, rapidi nell'afferrare le situazioni, non di rado scaltri più che profondi o colti. Il temperamento è malinconico, tendono al rimpianto. Una caratteristica di molti soggetti dal volto triangolare è quella di imparare ciò che serve per attirare l'attenzione altrui, per fare salotto diventando degli orecchianti saccenti.

FRONTE

Alta: indica soggetti portati alla teoria più che alla pratica. Le speculazioni filosofiche, anche vere e proprie arrampicate sui vetri, impiegano la maggior parte del tempo del soggetto.

Bassa: indica una personalità fondamentalmente pratica, che ragiona in termini di dare e avere.

Ampia: se la fronte è alta e larga indica soggetti dotati di qualità induttive e deduttive, analisi e sintesi, praticità e ideali.

Stretta: indica soggetti che perseguono uno scopo, che non mancano di idee ma che difficilmente si trovano d'accordo con gli altri. E' un po' il simbolo del bastian contrario.

Allungata: si ha questo tipo di fronte quando la larghezza diminuisce verso l'apice, tipo uovo. Indica soggetti inquieti, ribelli, attratti da tutto ciò che corrisponde a una novità, generalmente superficiali, tendenti a sopravvalutare le proprie possibilità.

Prominente: se è alta e bombata indica soggetti concentrati, tendenti alla malinconia, osservatori acuti che cercano di trarre vantaggio dalle situazioni e dalle debolezze altrui che percepiscono con facilità. Se la fronte è bombata alla radice dei capelli si hanno soggetti ricchi di idee ma confusi, bizantineggianti, dal gusto decadente.

SOPRACCIGLIA

Folte: soggetto dal carattere difficile, irascibile, vendicativo, con punte di fanatismo.

Rade: soggetto pigro, indolente, mancante di volontà.

Quasi assenti: debolezza dell'organismo e della volontà.

Unite: se si congiungono alla radice del naso, indicano un soggetto appassionato, sensuale, geloso, possessivo negli affetti.

Ad accento circonflesso: carattere forte, tempra del lottatore.

Arcuate: gentilezza d'animo, atteggiamenti ben impressionanti, ipocrisia.

Rettilinee: personalità dispotica, tenace, tendenza all'intrigo e alla dissimulazione.

Lontane dagli occhi: debolezza, indecisione. **ATTENZIONE:** è difficile giudicare le donne dalla forma delle sopracciglia. Spesso vengono allontanate dai continui interventi di chirurgia plastica che le fa rassomigliare a conigli presi per le orecchie e indicano piuttosto scaltrezza, dissimulazione che non ingenuità, debolezza e indecisione.

Ravvicinate: autorevolezza, energia, ambizione, diffidenza.



OCCHI

Grandi: intelligenza, dinamismo fisico e mentale. Se sono velati, con le palpebre abbassate indicano un soggetto che punta sul fascino, sulla carica erotica per sfruttare le situazioni.

Piccoli: se sono infossati indicano vivacità intellettuale, dono d'osservazione, curiosità, in alcuni casi superficialità, incapacità a concentrare l'attenzione durevolmente.

Se sono piccoli per effetto della palpebra semichiusa indicano un soggetto diffidente, introverso, spesso egoista, avaro e avido, qualche volta crudele.

Rotondi: il soggetto è autoritario, collerico.

A mandorla arrotondata: soggetto inquieto, capriccioso, capace di slanci generosi, sbalzi tra malinconia e entusiasmi. Se la mandorla è allungata verso le tempie il soggetto è intrigante, abulico, infido, punta sul proprio potere di seduzione sessuale.

Piccoli e vivaci: soggetto ironico, mordace, tendente ad agire con astuzia, a prendersi gioco degli altri con un pizzico di crudeltà.

COLORE DELL'IRIDE

Nera: soggetto nervoso, ansioso di affermarsi, spirito dominatore, sensualità.

Azzurro chiaro: indicano soggetti che vivono intensamente, impegnandosi a fondo in ogni iniziativa ma dalla relativa resistenza fisica, che può essere compensata da un eccellente spirito organizzativo.

Blu porcellana: vedi precedente. Inoltre, si tratta di soggetti che difficilmente si lasciano fuorviare dalle apparenze, dalle argomentazioni o dalle chiacchiere altrui.

Verdi: indicano soggetti nervosi, inquieti, irascibili, sensuali. Se il colore è cangiante indica soggetti delicati, sentimentali. Gli occhi verdi esprimono spesso capacità ipnotiche che il soggetto può o meno sfruttare.

Acquosi: siano azzurri o verdi, gli occhi acquosi indicano un soggetto dalla scarsa volontà, incline al vizio, irresponsabile, a volte con qualche deviazione sessuale.

Grigi: se il colore è piuttosto cupo indica soggetti intelligenti, organizzati, con i piedi ben piantati a terra, ottimi osservatori, costanti nello sforzo.

Castani: indicano soggetti realistici, pratici, che sanno imporsi un notevole autocontrollo, operano le loro scelte, di qualsiasi natura, seguendo i consigli della ragione a dispetto di quello che può suggerire il cuore.

NASO

Prominente: carattere energico, dinamico, autorevole, il soggetto è intraprendente e difficilmente rinuncia alle proprie idee.

Prominente a punta stretta: curiosità, intuizione e spirito di iniziativa caratterizzano questi soggetti che ricorrono anche a piani complicati, intrighi pur di ottenere i risultati prefissati.

Prominente, stretto e all'ingiù: indica soggetti freddi, malinconici e pessimisti, diffidenti, avari anche nei sentimenti.

Largo: indica una forte personalità, dinamismo, desiderio di affermarsi, spirito di iniziativa e coraggio.

Poco prominente: intelligenza media, pigrizia fisica e mentale.

Narici larghe: soggetto estroverso, dinamico, curioso, sensuale. Se le narici sono molto larghe e vibranti indicano scarsa consistenza morale, poca sensibilità e diplomazia.

Narici strette: indicano soggetti inclini allo studio, alla malinconia, alla depressione.



BOCCA

Spinta avanti: indica soggetti diffidenti, sempre pronti a mettere in discussione ciò che fanno gli altri, perennemente di cattivo umore.

Rientrata: quando non si tratta di mancanza di denti o difetti congeniti, indica persone invidiose, malevole, astute e intriganti. Se le labbra sono molto sottili le caratteristiche sono ancora più accentuate, si hanno soggetti avari, avidi, facili a prendere posizioni intolleranti e fanatiche.

Piccola, grossa e tonda: superficialità, sensualità, vigliaccheria.

Labbra serrate: è indice di soggetti meticolosi, ordinati, precisi che seguono la ragione e agiscono anche con dissimulazione per senso dell'opportunità.

Labbra socchiuse: indicano soggetti dalla scarsa volontà. Attenzione: il soggetto può essere sordo o sordastro o soffrire di adenoidi, in questi casi l'indicazione non vale.

Labbro superiore sporgente: indica soggetti buoni, deboli. Quando il labbro superiore sporge al centro delle due metà esterne indica freddezza nei sentimenti, tendenza alle deviazioni sessuali, in particolare omosessualità. E' il tipo di bocca che si trova frequentemente nelle statue antiche di efebi.

Labbro inferiore sporgente: indica un soggetto incline alla gelosia, dall'umore altalenante, avido, diffidente, portato al rancore e all'avarizia.

ORECCHIE

Lobo spesso, ben formato: intelligenza e buone disponibilità.

Spesso e arrossato: soggetto goloso, sensuale, aggressivo.

Floscio e grande: indica tendenza alla malinconia, ai rimpianti. Scarsa la vitalità e la resistenza fisica in genere.

MASCELLA

Larga: indica soggetti dotati di volontà, combattivi, dallo spirito conquistatore. Se la larghezza è eccessiva indica che il soggetto ha un'esagerata confidenza nei propri mezzi, l'ambizione e l'orgoglio possono far perdere aderenza con la realtà. All'ascesa può seguire una rovinosa caduta.

Stretta: indica soggetti poco vitali, egoisti, caparbi. Se il mento è arrotondato, e non appuntito, indica debolezza, sentimenti delicati.

MENTO

Largo: indica forza, ma anche mancanza di sensibilità e tatto.

Quadrato: esprime forza di volontà, elasticità, buone doti persuasive.

Grosso: indica soggetti golosi, essenzialmente pratici.

Rotondo: indica soggetti dotati di spirito di iniziativa, costanza, desiderio di affermazione, spirito organizzativo.

Stretto: scarsa vitalità: Se si accompagna a una fronte ampia indica soggetti intelligenti, esteti alla perenne ricerca del bello, del puro.

Fossetta: la fossetta sul mento indica intelligenza, spirito pratico e generosità.

RUGHE

Una: una ruga sulla fronte, tra gli occhi, indica un soggetto portato alla riflessione.

Due: due rughe sempre alla radice del naso, tra gli occhi, indicano soggetti curiosi, attivi, estroversi.

Verticali: sulla fronte indicano una persona scontenta, preoccupata, eternamente contrariata, incline a disprezzare gli altri, tormentata da tensioni interne.

Orizzontali: indica un soggetto incline a mutamenti d'umore, stati d'animo contrastanti. A volte sono indici di intelligenza vivace, di concentrazione e dinamismo.

Accento circonflesso: le rughe orizzontali così formate indicano ambizione, orgoglio, presunzione, arroganza, scarsa considerazione in generale per gli altri.

Miste: una fronte coperta di rughe orizzontali e verticali, mezze linee ecc., indica soggetti dal precario equilibrio mentale.

CAPELLI

Sottili: animo buono, sensibile, generoso.

Lisci e sottili: personalità fine, sensibile, sincera nei sentimenti.

Grossi: bruschizza, dinamismo.

Grossi e ricci: la personalità è dominata dall'ostinazione.

Neri: soggetto appassionato, resistente, possessivo.

Biondi: sensibilità d'animo.

Castani: personalità calma, sensibile, ordinata, comprensiva.

Stopposi: scarsa vitalità, a volte scarsa moralità.

Rossi: la tradizione vuole che indichino una personalità nevrotica, irascibile, collerica, soggetti tutt'altro che sensibili e generosi. Un antico proverbio ammonisce: "Il più buono dei rossi, ha gettato suo padre nel pozzo", rosso è Malpelo per G. Verga, i para-psicologi dicono che quando una donna sposata si tinge di rosso i capelli vuole tradire, se è singola è in cerca di marito.

COLLO

Lungo e delicato: sensibilità d'animo, intelligenza, generosità.

Con pomo d'Adamo evidente: soggetto portato allo studio, alla ricerca, meticoloso e prudente.

Taurino: soggetto nel quale prevalgono predisposizioni pratiche, tendenza a godere della vita, anche grossolanamente. Generalmente si abbina a scarsa sincerità.

Corto e grasso: soggetto disordinato, inclinazione ai piaceri, al vizio.

Corto e sottile: soggetti intriganti, spirito di contraddizione, litigiosità.

Inesistente: vigliaccheria.

Inclinato lateralmente: indecisione, insicurezza.

Rigido: vanità.

Proporzionato: ottimo carattere, forte volontà.

In perenne movimento: a meno che il soggetto non stia facendo ginnastica, indica una persona falsa.

MANO

Goffa: se l'insieme della mano è sgradevole da vedere indica scarsa intelligenza, tendenza a seguire gli istinti primari, brutalità.

Quadrata: la si riconosce dal palmo che descrive un quadrato perfetto, è la mano della persona dotata di intelligenza, spirito pratico, ottime attitudini al lavoro. Il soggetto tende a realizzarsi attraverso le proprie qualità.

Conica: si restringe verso la punta delle dita. Indica soggetti estroversi, ottimisti, piacevoli, amanti delle cose belle e raffinate.

Spatola: si ha quando la mano, benché le dita siano chiuse, si allarga verso la punta delle medesime, o verso il polso, come un ventaglio. Indica persone attive, decise a costruire la propria vita seguendo l'istinto e l'intuito personali che si accompagnano a un solido buonsenso.

POLLICE

Prima falange lunga: la prima falange è quella che porta l'unghia. Se è lunga e forte, flessibile indica un soggetto dalla volontà spiccata, razionale, chiaro, determinato.

Quadrata: attitudini pratiche, tendenza all'aggressività.

Snella: indica pazienza, moderazione.

Retroflessa: se è fortemente staccata dalle altre dita quando il pollice è unito al palmo, indica eccessiva prodigalità, vanità, scarso equilibrio in genere.

ANDATURA

Diritta: se il soggetto cammina appoggiando i piedi saldamente a terra, con le spalle diritte, il busto eretto e lo sguardo diritto avanti a sé è un soggetto attivo, dinamico, responsabile, brusco ma equilibrato.

Rattrappita: soggetto ansioso, incerto, timoroso, non sempre sincero.

Ingobbita: soggetto astuto, intrigante. Se lo sguardo è rivolto a terra, il soggetto è arido, vendicativo, tendente alla falsità, alla malafede.

Naturalmente queste indicazioni sono valide se corrispondono all'andatura di una persona che gode di buona salute, non certo con problemi artrosici.

PIEDI

Ben formati: se il piede è di forma armoniosa, con la pianta normalmente arcuata così che a terra appoggiano stabilmente dita, pianta e tallone si ha un soggetto intelligente, sensibile, dotato di autocontrollo, sincero e all'occorrenza appassionato.

Piatti: soggetto tendente all'eccessiva fiducia negli altri, sognatore, dotato di scarso senso della realtà.

Paralleli: indica soggetti forti, dotati di spirito di iniziativa, intuito, a volte aggressivi, leali. Non sopportano la malafede altrui.

Divergenti: indicano soggetti emotivi, influenzabili, bisognosi di aiuto, protezione.

Convergenti: indicano soggetti dotati di senso dell'opportunità, scarsa lealtà ma

abili nel dissimulare le lacune e le manchevolezze.

